

Nasce PESARO SICURA di Francesco Grianti

Ci sono eventi nella vita che lasciano un segno e ci danno indicazioni sui nostri compiti. Per chi ha fede la presenza di Dio nella storia di ogni uomo non è una novità e per me che appartengo a questo gruppo uscire illeso da quell'incidente ha avuto un significato morale e civico. Era il 13 settembre del 2010, ed alle ore 13,10 attraversavo la Nazionale procedendo da Via Zanella verso Via Corridoni. Traffico al minimo, mi fermo come faccio sempre da una vita abitando proprio in Via Zanella, guardo a destra ed a sinistra e visto che non ci sono auto inizio ad attraversare. Superata la mezzeria della Nazionale scorgo a sinistra un'auto che sterza verso me e mi colpisce con un urto tremendo. Dall'altra auto due facce spuntate dal loro air bag mi guardavano per vedere se ero vivo o morto.

Poi tanta gente allertata dalla gran botta si avvicina, tutti guardano e qualcuno chiama i soccorsi, c'è chi mi vuol dare da bere ma non ne ho bisogno, muovo bene gambe e braccia, non ho alcun dolore e mi sento assolutamente sereno. Il mio cellulare, che stava nella tasca sinistra dei pantaloni ha il display rotto, ma la gamba sinistra è intatta, entrambe le portiere sono bloccate, a sinistra dall'auto investitrice e a destra da un pino. Poco dopo arriva il 118 che vuole accertare il mio stato di salute, l'infermiera entra dal portellone del bagagliaio, mi prende pulsazioni e pressione e mi chiede se credo di trovarmi in salotto visto che ho 68 battiti e 80-120 di pressione. Le rispondo inutilmente che sto bene ma di forza mi infilano il collare e dopo una ventina di minuti i vigili del fuoco mi estraggono dalla portiera e mi caricano un una barella per portarmi all'ospedale dove mi terranno fino alle sette di sera per rilasciarmi sano come ero entrato tranne un ematoma prodotto dal mio airbag sul braccio sinistro. Ma dal momento dell'incidente all'uscita dall'ospedale continuo a pensare al mio Gesù e a cosa voleva dirmi in maniera così forte. Ricordo allora che proprio in quel punto è morta una bravissima ragazza di Candelara, Adriana Oliva, che conoscevo personalmente, a pochi metri dall'incrocio vi morì il figlio dell'avv. Paolucci, poco dopo la sig.ra Giampaoli, vedova del mio grane maestro delle elementari e molti altri vi ebbero incidenti anche se non mortali. Pensavo a cosa avrei potuto fare visto che l'amministrazione comunale è sempre stata sorda a qualsiasi richiamo di intervento come feci subito dopo inviando una lettera aperta al sindaco su Il Resto del Carlino. Infine un altro grave segno, proprio sotto la finestra del mio studio, all'incrocio tra Via Zanella e Via Cesare Battisti, muore a causa dell'urto della sua moto contro una Polo un giovane di nome Marchi. La misura era colma, e da questi episodi nasce con forte carisma PESARO SICURA, una associazione di persone che vogliono fortemente rendere più sicura la viabilità di questa città.

Dallo studio che professionalmente ho sviluppato sulla insicurezza dell'attraversamento della nazionale da Via Zanella a Via Corridoni è emersa la conclusione che ogni suo attraversamento corrisponde ad un colpo di pistola alla roulette russa. Troppo presto si giudica di trascuratezza e non rispetto delle regole chi incappa in questi incidenti, per cui il nostro primo obiettivo sarà quello di analizzare tecnicamente tutto il percorso della Nazionale che per legge quando attraversa un comune con più di 10.000 abitanti diventa strada comunale. Nonostante i 65 anni di dominazione politica il governo di questa città non è mai riuscito a realizzare una circonvallazione quando invece ci sono riusciti paesi come Pietrarubbia e il Gallo. Mi ricordo che quando nel 95 andai al ballottaggio con Giovanelli, lui dichiarò da Radio Punto, la radio per cui ha lavorato come ci ha detto la giustizia, che sarebbe passato alla storia di Pesaro come il sindaco che avrebbe realizzato la circonvallazione di Pesaro; parole al vento ? Sembra di sì dopo il flop dell'interquartieri e l'ok alla terza corsia della autostrada..